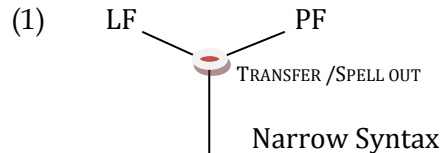


I VOCATIVI CENTRO-MERIDIONALI: FONOSINTASSI ED ARCHITETTURA DEL LINGUAGGIO

ROBERTA D'ALESSANDRO & MARC VAN OOSTENDORP
LUCL LEIDEN & MEERTENS/LUCL LEIDEN
r.dalessandro@hum.leidenuniv.nl & marc@vanoostendorp.nl

1. INTRODUZIONE: L'ARCHITETTURA DEL LINGUAGGIO

Y-model:



Virtual conceptual necessity: postulare solo ciò che è necessario.

- (2) Strong Minimalist Thesis
“Language is an optimal solution to legibility conditions”

PROBLEMI

1. Fonologia, Sintassi, Interfaccia tra i due moduli
2. La natura dei tratti sintattici
3. La realizzazione prosodica o fonologica dei tratti sintattici

OUTLINE

1. INTRODUZIONE
 - 1.1. LE CONDIZIONI DI LEGGIBILITÀ
2. IL VOCATIVO CENTRO-MERIDIONALE
 - (2.1. ALTRI VOCATIVI PER TRONCAMENTO)
 - 2.2. PERCHÉ IL TRONCAMENTO È UN PROBLEMA
3. LA SINTASSI DEI VOCATIVI
 - 3.1. VOCATIVI VERI E FALSI
4. SINTASSI-PROSODIA
5. LA FONOLOGIA DEL VOCATIVO
 - 5.1. I VOCATIVI NEI DIALETTI CENTRO-MERIDIONALI
6. TORNANDO AI TRATTI
7. CONCLUSIONI

1.1. LE CONDIZIONI DI LEGGIBILITÀ

Condizioni di leggibilità (SMT):

Il linguaggio è una soluzione ottimale per le condizioni di leggibilità

- D'Alessandro & Scheer (forthcoming): “We propose that the answer is that **PF instructs syntax** on FI conditions for any expression π that syntax will produce. Therefore, phonologically relevant chunks can and must be reflected in syntax.”

Un passo avanti: la sintassi è disegnata in questo modo per via del modo in cui funziona PF (è l'interfaccia che istruisce la sintassi)

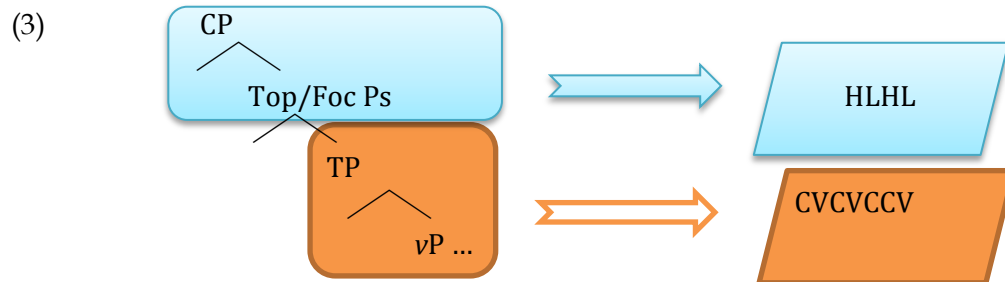
La sintassi dà come output qualcosa che la fonologia e la prosodia possano “leggere”.

OSSERVAZIONE

La struttura argomentale non è mai espressa per via prosodica (in lingue non tonali)

PROPOSTA: La prosodia “interpreta” solo la struttura informazionale/discorsiva, cioè legge solo la parte alta dell'albero (CP).

Di più: la parte alta dell'albero sintattico è in realtà su un altro piano, che è SOPRA la parte “bassa” dell'albero, come la PROSODIA sta sopra al materiale segmentale.



L'albero sintattico è organizzato com'è per necessità concettuale: la prosodia (soprasegmentale) può solo stare “sopra” alla fonologia (segmentale). La struttura informazionale può essere solo espressa dopo che quella argomentale è già stata espressa.

2. IL VOCATIVO CENTRO-MERIDIONALE

Vocatives are “an interesting grammatical category, yet underexplained”

[Levinson 1983:71]

Molte lingue formano il vocativo attraverso il troncamento (Cabrè 1993, Thornton 1996):

I dialetti e le varietà italiane centrali e meridionali, il sardo, il catalano parlato in Sardegna, (Alber 2010, Vanrell & Cabré 2011) usano la stessa strategia:

- (4) Mari' [*Maria*]
- (5) Mariacarme' [*Mariacarmela*]
- (6) Andreadalpo' [*Andrea dal Pozzo*]

✓ Troncamento, ma non di un costituente prosodico.

D1: come rendere conto di questo troncamento?

Variazione:

(7) a. A Mariacarmela Dell'Arcipre', vi' qqua!

b. Tu, surelle di Marijə, vi' qqua!

And:

d. A **Bia'**

'Bianca!'-voc

✓ **troncamento**e. Wuaglionə nghə la majetta **bbianghə!**✗ **troncamento**

Ragazzo con la maglietta bianca!

2.1. Altri vocativi per troncamento

Yapese (lingua austronesiana in Micronesia)

[Jensen 1977 in Heinz 2008]

(8)

name *vocative*

lu.ʔaq luʔ

ba.jaad baj

ma.ŋɛɛ.fɛɛl maŋ

Central Yupik (Alaska Eskimo-Aleut)

[Woodbury 1985 in Heinz 2008]

(9)

name *proximal vocative*A.ŋu.kay.naq A.ŋuk¹

Nu.pi.yak Nu.pix, Nu.pik

Cu.pəl.laq Cu.pəl

A.ŋiv.yan A.ŋif

Ka.lix.tuq Ka.li

Qə.tun.yaq Qə.tun

Mayw.luq Mayw (*Mayw.luq)

Ay.na.ya.yaq A.yən (*Ay.nay)

Nəŋ.qə.ʒal.yia Nəŋ.ŋəq (*Nəŋ.qəʒ)

Qak.fa.yal.yia Qak (*Qak.fay)

A.kiu.yal.yia A.kiuk (with a 'compressed' diphthong that has just one mora)

Indonesiano

[Cohn 2004]

(10)

Base	Short form (truncation)	Gloss
a. Terms of address		
anak	nak	'child'
bapak	pak	'father'
b. Personal names		
Agus	Gus	
Lilik	Lik	

Catalano algherese

[Kuen 1932, Prieto & Cabré 2008]

(11)

Pàuru! (proper name) > Pa!

Ròsa! (proper name) > Rò!

Barbarfna! (proper name) > Barbarí!

Tarésa! (proper name) > Taré!

Antòni! (proper name) > Antò!

Ríta! (proper name) > Arrí!

Fabio! (proper name) > (o) Fà!

Juàn! (proper name) > (o) Juà!

D2: Perché il troncamento è associato così spesso al vocativo?

D3: Come viene marcato il DP al vocativo?

2.2. Perché il troncamento è un problema

Perché si tratta di AGGIUNGERE un morfema SOTTRAENDO materiale fonologico

3. LA SINTASSI DEI VOCATIVI

(Moro 2004):

1. il sintagma vocativo non appartiene alla griglia tematica del predicato
2. il sintagma vocativo può anche non comparire con un determinante
3. il sintagma vocativo può anche essere preceduto da un'interiezione o da una particella

1, 2, e 3 non sono evidenze conclusive sulla natura del vocativo, ma suggeriscono che il vocativo non sia una caso argomentale

D4: Dove sono i vocativi, nella frase?

Moro: nella periferia sinistra, più in alto della proiezione Force

- (12) **O Pietro**, Gianni baciava Maria in giardino [Moro 2004:259]
 o Pietro, Gianni kissed Maria in garden
 "Pietro, Gianni was kissing Maria in the garden"
- (13) Gianni pensa, **(o)Maria**, che Pietro abbia letto un libro [Moro 2004:258]
 "Gianni thinks, (o) Maria, that Pietro has read a book"

Ordine proposto per l'italiano:

- (14) C° = **Voc** > Force > (Top > Foc > Top) Fin [Moro 2004]

Espinal (2014): due possibili posizioni per i vocativi

A. Prima di Force (come dice Moro)

B. Parentetici (i.e. in qualsiasi punto della frase)

Espinal: I vocativi sono nella proiezione Voc oppure sono collegati alla testa Voc

Due tipi di vocativi:

- (12) a. A Maria Carmela Dell'Arcipre', vi' qqua!
 b. (Tu,) surellə di Marijə, vi' qqua!

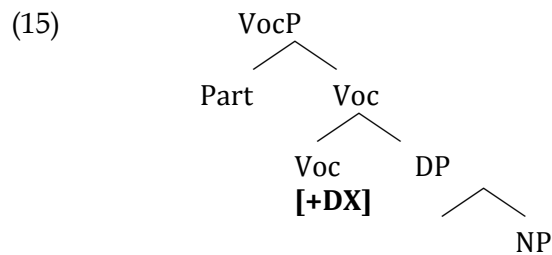
3.1. VOCATIVI VERI E FALSI

Espinal (2013):

A. Vocativi VERI

B. Vocativi FALSI

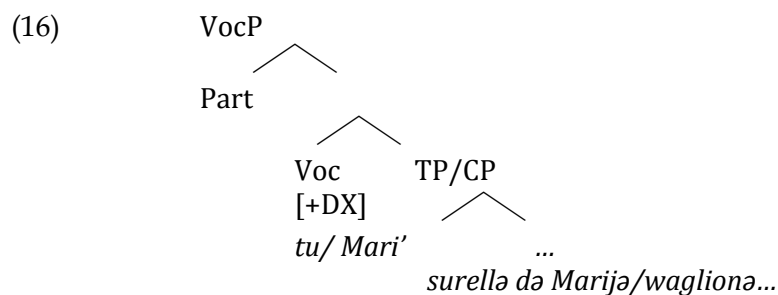
Vocativi VERI: sempre deittici. Si muovono su Voc (Addressee) per controllare il tratto [+DX]. La particella vocativa è nello spec, Voc. Tu è sempre un vocativo vero



Vocativi FALSI: “predicativi”. Nel complemento di Voc.

[I vocativi falsi possono essere parentetici]

Solo i vocativi VERI vengono troncati. I vocativi FALSI no.



PROPOSTA

- Voc è una testa che contiene informazione deittica (ADDRESSEE, come anche l'imperativo; Portner 2007, Zanuttini 2008, D'Alessandro 2004, 2007, Espinal 2013).
- [+DX] è un tratto “edge” (Chomsky 2000, 2001, 2008), interpretativo.
- Movimento su Voc (o linking) > vocativo

→ La periferia sinistra deve essere estesa oltre Force (o su un'altra dimensione)

Q5: Perché il troncamento? Perché uno strumento prosodico?

4. SINTASSI/PROSODIA

Osservazione:

La prosodia (intonazione, troncamento) ha come target esclusivo la periferia sinistra e nient'altro

- Non si può esprimere il nominativo attraverso l'intonazione (in una lingua non tonale); non si può esprimere l'accusativo attraverso il troncamento, ecc

MA L'INTONAZIONE PUÒ ESPRIMERE

- domande wh-
- topic/focus
- imperativo
- vocativo

→ la prosodia non può agire sulla struttura argomentale

La prosodia agisce su tratti "edge" /esterni (Chomsky 2000, 2001, 2008), cioè tratti che provocano movimento di costituenti per puri fini interpretativi e che sono codificati nella periferia sinistra (estesa)

LA PROSODIA LEGGE/INTERPRETA I TRATTI INFORMATIVI
LA FONOLOGIA INTERPRETA I TRATTI φ (E IL CASO STRUTTURALE)

Il vocativo può essere realizzato attraverso la prosodia; il nominativo non può.

5. LA FONOLOGIA DEL VOCATIVO

Troncamento

Due constraint (Alber & Arndt-Lappe 2009, Alber 2010):

(17) ANCHOR- LEFT: il segmento iniziale è preservato

ANCHOR-STRESS: la vocale accentata è alla fine

+ Contiguity constraint tutto ciò che è tra il segmento iniziale e quello finale è preservato

(18)

(12) Stress-anchoring as a case of stress-preservation:

- in truncations which exhibit stress-anchoring, stress is *always* preserved, e.g.:

(13) Southern Italian Vocatives: anchoring to both the first and the stressed syllable

Bá – Bárbara

Carmé – Carméla *Cárme

Antoné – Antonélla *Antóne

Stress of the base is preserved on the same vowel in the truncation morpheme, although final stress is *not* the default stress in Italian (default=penultimate)

Stress preservation is not necessary under anchoring to the left edge. Compare:

(14) Italian disyllabic name truncation:

Fránce – Francésca *Francé

Ále – Aléssia *Alé

Ánto – Antonélla

Problemi:

1. Un constraint che allinei una vocale accentata con il confine di un sintagma è strano: né la forma tronca né l'elemento eliminato sono costituenti prosodici.

2. Perché solo il vocativo (e l'imperativo)?

Göksel & Pöchtrager (2010): realizzazione dei vocativi attraverso strategie prosodiche in tedesco (austriaco) e turco. Stesso profilo prosodico.

	σ	AG	TR	σ σ	AG	TR	σ σ σ	AG	TR	σ σ σ σ	AG	TR
<i>Nom.</i>	Háns Cán			Márkus Áslí			Flórian Húseyín			Alexánder Húsamettín		
<i>Voc.</i>	Háns Cán			Márkus Áslí			Flórian Húseyín			Alexánder Húsamettín		
<i>Surprise address</i>	Háns Cán			Márkus Áslí			Flórian Húseyín			Alexánder Húsamettín		
<i>Calling</i>	Há-an Cá-an			Márkus Áslí			Flórian Húseyín			Alexánder Húsamettín		

Le conclusioni:

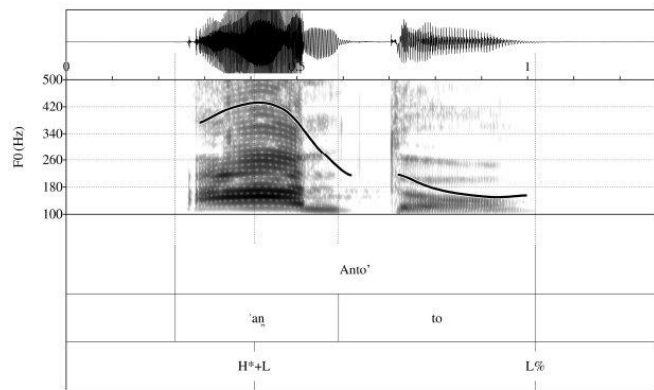
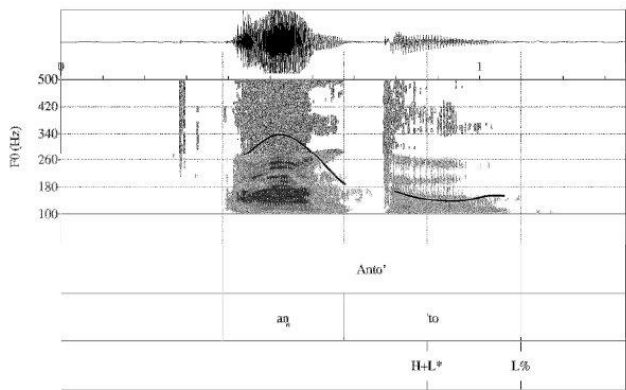
- Given that the patterns are (i) robust, (ii) systematic and (iii) in their definition crucially rely on linguistic notions (syllable, word edges etc.), they must be seen as part of the language system, not just as functional structures manifesting themselves in language use only.
- The rich array of categories expressed only by prosody, e.g. the vocative, argues against a notion of morphology that relies on strict serialisation of morphological markers; rather, the phonological material representing different categories is superimposed over each other.

5.1. I VOCATIVI NEI DIALETTI CENTRO-MERIDIONALI

(19) Mariagiova'

L'esponente del vocativo è (almeno) un accento tonale (pitch accent), specificato allo stesso tempo come tono di confine (T*%).

Accento tonale --> l'accento deve stare sulla sillaba accentata



Tono di confine --> il tono deve essere sul confine del costituente

(from Vanrell & Cabré 2011)

Requisiti contrastanti!

Il paradosso è risolto rendendo la vocale accentata “di confine”, cioè troncando tutto ciò che la segue.

(Si veda un’analisi simile per i diminutivi in limburghese di Van Oostendorp 2006).

6. TORNANDO AI TRATTI

- I tratti “ φ ” e i tratti “informazionali” sono derivazionalmente distinti.
- La sintassi si compone di almeno due cicli distinti: il primo in cui operano i tratti φ ; il successivo in cui operano i tratti “edge”.
- Ciascuno dei due cicli ha il proprio spell-out: il primo verso la fonologia segmentale, il secondo verso quella intonazionale/prosodica.
- La ragione per cui l’intonazione può essere attiva solo sul secondo ciclo è che le teste sintattiche che consistono di materiale soprasegmentale possono solo essere realizzate se è presente materiale segmentale.

7. CONCLUSIONE

D1: Come rendere conto del troncamento nei vocativi?

R1: Formulando un esponente del vocativo che sia (almeno) un accento tonale specificato per essere anche un tono di confine (T*%)

D2: Perché il troncamento è associato così spesso al vocativo?

A2: Perché il vocativo è una testa con un tratto deittico [+DX], cioè con un tratto “edge” leggibile dall’intonazione e (e quindi dalla fonologia prosodica) e non da tratti φ .

D3: Come viene marcato il DP al vocativo?

R3: I vocativi veri sono teste, quindi non necessitano di caso, e sono permessi attraverso il movimento sulla testa Voc. I vocativi falsi ricevono la marcatura di vocativo attraverso il link alla testa Voc (attraverso l’accordo, ad esempio).

D4: Dove sono i vocativi, nella frase?

R4: I vocativi sono nella frase, ma forse sopra alla testa Force.

D5: Perché il troncamento? Perché uno strumento prosodico?

R5: Perché [+DX] è un tratto che può solo essere realizzato prosodicamente.

Gli alberi sintattici sono organizzati come crediamo per necessità: riflettono infatti l’architettura interna del modulo PF.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [Alber, B.] 2010. ‘An Exploration of Truncation in Italian’. In *Working Papers in Linguistics* vol. 3: 1-30, ed. P. Staroverov, D. Altshuler, A. Braver, C. Fasola, and S. Murray. New Brunswick, NJ: LGSA.
- [Alber, B. & S. Lappe] 2009. ‘Rund um die Typologie von Kurzwörtern’. Paper presented at GGS 2009 Leipzig.
- [Bianchi, V.] 2003a. ‘On finiteness as logophoric anchoring’, in J. Guéron & L. Tasmowski (eds) *Temps et Point de Vue\Tense and point of view*, Paris: Nanterre, pp. 213-246.
- [Bianchi, V.] 2003b. ‘On the syntax of personal arguments’, *Rivista di Grammatica Generativa*.
- [Cabr , T.; Prieto, P.] 2008. «Diftongs creixents versus hiats: situaci  del catal  dins la Rom nia». Josep Massot i Muntaner (ed.). Randa 60, Homenatge a Jordi Carbonell. Barcelona: Publicacions de l’Abadia de Montserrat, p. 161-179.

- [Chomsky, N.]. 2000. 'Minimalist inquiries: The framework'. In *Step by Step. Essays on Minimalist Syntax in Honor of Howard Lasnik*, R. Martin et al (eds.), 89–155. Cambridge MA: The MIT Press.
- [Chomsky, N.] 2001. 'Derivation by phase'. In *Ken Hale: A Life in Language*, M. Kenstowicz (ed.), 1–52. Cambridge MA: The MIT Press.
- [Chomsky, N.] 2008. 'On phases'. In *Foundational Issues in Linguistic Theory. Essays in Honor of Jean-Roger Vergnaud*, C. Otero et al.(eds.), 134–166. Cambridge MA: The MIT Press.
- [D'Alessandro, R.] 2004a. Syntactic and pragmatic features: a case study. 2004. *Leitura. Estudos em Syntaxe Comparativa* 3 : 185-202.
- [D'Alessandro, R.] 2004 b. Impersonal si constructions. Agreement and Interpretation. 2004. PhD dissertation, University of Stuttgart. Available at <http://elib.uni-stuttgart.de/opus/volltexte/2004/1630>.
- [D'Alessandro, R.] 2007. *Impersonal si constructions*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- [D'Alessandro, R.]. 2008. Syntaktische und pragmatische Merkmale: Eine Fallstudie.' In: Mensching, G. & Remberger, E. (eds.), *Romanistische Syntax– minimalistisch*. Tuebingen: Gunther Narr Verlag.
- [D'Alessandro, R. & T. Scheer]. Forthcoming. Modular PIC. *Linguistic Inquiry*.
- [Espinal, M. T.] 2013. "On the structure of vocatives". In *Vocative!*, eds B. Sonnenhauser & P. Noel. Berlin: Mouton de Gruyter, 109-132.
- [Göksel, A. & M, Pöchtrager 2010.] 'The prosodic vocative and its kin'. *Vocative!* workshop, Bamberg University.
- [d'Hulst, Y, M. Coene, & L. Tasmowski-De Ryck] 2007. 'Romance vocatives and the DP hypothesis'. In *Studii de lingvistică și filologie romanică: homages offerts à Sandra Reinheimer Rîpeanu*, ed. A Cuniță, Coman Lupu, and Lilian Tasmowski, 200–211. București: Editura Universității din București.
- [Heinz, J.] 2008. 'Prosody and Reduplication'. Lecture notes, University of Delaware.
- [Hill, V.] 2007. 'Vocatives and the pragmatics-syntax interface'. *Lingua* 117:2077–2105.
- [Jensen, J.T.] 1977. *Yapese reference grammar*. Honolulu: The University Press of Hawai'i.
- [Kuen, H.] 1932. "El dialecto de Alguer y su position en la historia de la lengua catalana." *Anuari de l'Oficina Romdnica de Linguistica i Literatura* V, 121-177.
- [Levinson, Stephen C.] 1983. *Pragmatics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- [Longobardi, G.] 1994. A theory of N-movement in syntax and logical form. *Linguistic Inquiry* 25:609–665.
- [Moro, A.] 2004. Notes on vocative case: A case study in clause structure. In Quer et al. (2003), 247–261.
- [Oostendorp, M. van] (2006) 'Expressing inflection tonally.' *Catalan Journal of Linguistics* 4 (1), 107-126.
- [Poletto, C.] 2000. *The higher functional field*. Oxford: Oxford University Press.
- [Portner, P.] 2007. Imperatives and modals. *Natural Language Semantics*.
- [Schaden, G.] 2010. 'Vocatives: A Note on Addressee-Management' *University of Pennsylvania Working Papers in Linguistics* 16.
- [Vanrell, M.M., & T. Cabré]. 2011. 'Troncamento e intonazione dei vocativi in Italia centromeridionale'. Ms., Universitat Pompeu Fabra & Universitat Autònoma de Barcelona.
- [Woodbury, Anthony C.] 1985. 'Marginal agents'. *Papers from the Parasession on Causatives and Agentivity*. CLS 21, part 2, 271-292.
- [Zanuttini, R.] 2008. 'Encoding the addressee in the syntax: evidence from English imperative subjects'. *NLLT* 26:185–218.
- [Zwicky, A.] 1974. Hey, whatsyourname! In *Papers from the 10th Regional Meeting of the Chicago Linguistic Society*, ed. Michael La Galy, Robert Fox, and Arnold Bruck, 787–801.